Mercoledì 20 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 277

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della « PATRIA DEL FRIULI ».

Polemiche indiscrete.

Prima che sieno cògniti i disegni di Legge, cui i Ministri presenteranno alla riapertura del Parlamento, le indiscretezze di Corrispondenti da Roma suscitarono già, in parecchi Giornali, acerbe polemiche. E sì che ancora non è concretato il testo di taluni fra que' disegni di Legge, e pel 27 novembre un Ministro potrebbe mutarlo, come (ad esempio) corre voce che farà l'on. Carcano, per obbiezioni mossegli dal suo Collega del Tesoro. Specie le riforme che si attribuiscono all'onor. Nasi, sono già oggetto di critica così animata da minacciare un tafferuglio tra Direttori e Cattedranti di tutte le Scuole del Regno. Ora queste antecipate polemiche, insidiose pel portafogli di alcune Eccellenze, ci fanno sentire vieppiù il bisogno di riserbo prudente, almeno sino a quando sarà riaperta la Camera e si conosceranno le vere intenzioni dei Ministri.

Così, ad ingenerar confusione prima del tempo, vediamo Pubblicisti e Corrispondenti accapigliarsi a favore o contro gli onorevoli Sacchi e Sonnino, ormai considerati, in certo modo, i due Deputati più autorevoli pel prossimo riordinamento del dualismo parlamentare. Ora, malgrado le sottigliezze da leguléi che mirano a disconoscere l'azione loro, ci piace riaffermare piena fiducia nella lealtà del Deputato di Cremona, mentre non ci sarebbe possibile assentire a que' scrivanelli che fingono di non sapere come Sidney Sonnino, per l'altezza dell'ingegno e la tenacia degli studj, debba essere giudicato forse superiore a molti Ministri, ex - Ministri e Statisti italiani. E sebbene gli sia avversario, lo stesso onor. Ettore Sacchi al Deputato toscano riconobbe questa supremazia.

Quindi, se tanto interessa che pel 27 novembre la Camera possa subito mostrare l'intenzione di un riordinamento interno, per cui rendasi più agevole il legisferare e seguire l'indirizzo che i Ministri daranno ad utili riforme, dobbiamo dichiararci avversi ad improvvide polemiche, che (prima ancora di conoscerle appuntino) diffondono diffidenze e scherni sulle proposte ministeriali, ed attentano alla riputazione, quali uomini intelligenti e coscienziosi, di Deputati intorno a cui sarebbe utile che si costituissero le famose Parti tanto desiderate, rifatte e corrette secondo le esperienze del passato e l'evoluzione legittima determinata da aspirazioni nuove e dai sociali bisogni.

Contro siffatte polemiche indiscrete, contro avventati giudizj, noi abbiamo ognora protestato; ed oggi più che mai protestiamo, poichè per la situazione nuova che si prepara nel Parlamento italiano, sarebbe pur necessario che i Deputati d'ogni Fazione, rinunciando a vecchi ed antichi puntigli, cooperassero a renderle benefiche allo Stato ed alla Nazione

Nel numero di lunedì, discorrendo del *riordinamento delle funzioni parlamentari e ministeriali*, abbiamo esposto francamente il pensiero nostro, conforme al desiderio vivissimo di vedere diminuiti gli attriti, e tutte le forze ed energie vòlte a vero progresso materiale e civile.

G.

La giornata del Re.

50.000 lire ai poveri di Napoli. Il ritorno a Roma.

Napoli, 19. — S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare l'ospedale militare della Trinità, ove fu ricevuto dal direttore e da tutto il corpo sanitario. La visita durò oltre un'ora.

Tanto all'andata che al ritorno, il Re fu vivamente acclamato.

S. M. ha inviato al commissario regio cav. Chiaro L. 50.000 perchè le distribuisca ai poveri della città.

Domani i Reali faranno ritorno a Roma.

Nuovi disordini in Ispagna.

Barcellona 19. In seguito a una inchiesta, il rettore dell'Università è stato nuovamente destituito ed è stato nominato il suo successore. Il provvedimento ha provocato nuove dimostrazioni da parte degli studenti e l'Università è stata chiusa.

Madrid 19. — Trecento studenti fecero una dimostrazione obbligando i cocchieri a gridare: *viva la libertà* e presero a sassate le vetture di coloro che si rifiutavano. Alcuni passeggeri rimasero contusi.

Notizie da Zamara recano che gli abitanti dei due villaggi Hinestra e Sasales, situati in quella provincia, vennero a conflitto fra loro. Vi sono due morti e otto feriti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novembre a L. 102.54.

Da Firenze.

(Nostra corrispondenza)

17, novembre.

Per il miglioramento. Sotto questa rubrica dovrei trascrivere le proposte di delle associazioni costituite e costituende (una settantina all'incirca) di tutte le classi di lavoratori ed impiegati, cominciando da quella del *libro* e seguitando fino a quella degli spazzaturai ed affini; anzi dovrei salire più su fino (lo credereste?) ai sacerdoti *sine cura*: ma voi vedete chiaro che la filza sarebbe lunga più di molte corone da rosario. Indichiamo da cronisti questo fanatismo di associazioni per miglioramento, per mutuo soccorso, e per resistenza... ad altre, e diciamo che c'è da attenderci l'associazione dei ricchi, poi quella dei presidenti delle alte magistrature, dei prefetti, dei deputati: infine quelle dei carcerati e degli accattoni; e poi canteremo inni all'egoismo di classe.

Esposizione di crisantemi. — S'è chiusa la mostra di crisantemi, riuscita molto attraente per le moltissime e svariatissime forme e tinte dei fiori. Vi ho passato un lieto quarto d'ora a verificare se tutti i concorrenti erano stati premiati. Per debito d'imparzialità le più *alte onorificenze* sono toccate a marchesi ed a conti. La r. società toscana d'orticultura, ad iniziativa della quale s'è fatta la mostra, — trovandosi in casa sua, cioè ne' suoi tepidari — s'è fatta la parte del leone.

Vi ho appreso due poco confortevoli verità, che sono: in Italia non abbiamo nomi da dare agli ibridi nuovi; i migliori produttori di nuove varietà di simili piante non sono italiani.

Becchi Auer. Visto e considerato che l'Italia deve fatalmente seguitare ed essere tributaria ad altre nazioni, e sapendo che a Firenze d'illuminazione elettrica pubblica ci si occuperà verso il 1935; s'è pensato d'applicare ai becchi del gas, almeno nelle vie principali, le retine sistema Auer. In mancanza di meglio, ne sia lodato Iddio.

Senz'acqua? Intanto oggi siamo senz'acqua potabile, cioè senz'acqua sputabile, come disse un consigliere comunale medico. Cose che succedono!

Tricomie. — Nelle mostre splendide dei fotografi Alinari si ammirano alcune tricomie riuscite a meraviglia. Sono le prime ch'io possa lodare tra le nazionali.

Esposizione di cartoline originali. — Tra una ventina di giorni s'innaugurerà l'esposizione di disegni per cartoline artistiche e per ventagli. Sarà frequentata assai perchè la Regina Margherita vi manderà la grande collezione dei suoi ventagli. Il concorso si chiuderà il 25 corrente: questo dico per certi valentissimi artisti udinesi, e per quel modesto dilettante ch'è U. Cappellazzi il quale in questo ramo d'arte potrebbe farsi stimare per quel che vale.

Un quadro che ricorda Re Umberto. — Soggetto di discussioni artistiche nei giorni passati, è stato un quadro di C. Ademollo, il pittore di Vitt. Em. secondo, il grande, instancabile, ostinato pittore di soggetti storici, che disprezza la volgarità e l'arte frivola e l'arte bottegaia, e vive sereno nella solitudine, mentre i suoi quadri grandiosi pompeggiano nelle principali gallerie del vecchio e del nuovo continente. In questo suo ultimo tratta di Re Umberto che visita i colerosi di Napoli (1884).

Quest'opera, secondo me, è tecnicamente la più bella degli ultimi quadri del pittore garibaldino. La misera stanza investita da luce diffusa, i poveri arredi, il Re e gli uomini politici che lo seguono e la giovane morente colerosa ne formano un quadro vero, sentito, vivente.

G. C. C.

Un Friulano che onora la Patria.

(Nostra corrispondenza)

Buenos Ayres, 29 ottobre.

Chi col genio, e con le nobili azioni, si rende benemerito della società, è degno del pubblico elogio. Ed è per questo che oggi mi compiaccio di presentare ai Lettori della cara *Patria del Friuli* una persona di origine e sentimento friulani, che nato nel modesto villaggio di Pozzuolo di Udine, dopo 14 anni di America, col lavoro e coll'intelligenza occupa ora in Buenos Ayres uno dei posti distinti tra i fortunati mortali che possedono i milioni

Il signor Luciano Duca, di cui intendo parlare, venuto in Argentina sullo scorcio dell'anno 1886, spinto dall'avverso destino e che in patria aveva decimata l'agiata posizione economica della sua famiglia, coll'attività e coll'intelligenza ha ora ventuplicate le perdute fortune. Ed è proprietario di moltissime case, palazzi, ville, estanzie, di terreni sparsi per la provincia, che gli dànno un reddito immenso.

La fotografia che vi accludo rappresenta la splendida dimora di proprietà del sig. Duca situata nel più bel punto della piazza *29 Novembre* che gli costa oltre 100 mille pesos, con una farmacia che è una miniera permanente di lucro, per la sua estesa clientela e per la fama degli specifici di cui è celebre inventore questo Creso friulano. Numerose farmacie di Buenos Ayres e di fuori accedono a questa, per le provviste di medicinali all'ingrosso. Ha varie succursali, e il suo credito è tanto cresciuto, che si può proclamarlo uno tra i più ricchi e fortunati della sua professione.

Nè quest'uomo prodigioso per attività, intelligenza ed amore alla scienza, si arresta nel cammino, pensando a godere, come lo potrebbe nella tranquillità, i grandi suoi redditi, chè anzi ogni giorno aumenta di attività, e come un'eroe nella battaglia, avvanza sempre, incoraggiato dalle continue vittorie, ed investe capitali nel commercio e nelle industrie e col suo genio versatile riesce e trionfa in tutto.

I Giornali e le Riviste mediche dell'Argentina parlarono di lui con lode sincera, ne esaltarono i meriti personali, e l'efficacia dei suoi specifici. I colleghi nella scienza gli tributarono plauso e stima.

Uomini simili pochi ne vanta il Friuli, e forse l'Italia; è quindi meritato il mio elogio, e il plauso del Pubblico, perchè oltre un esempio vivente di quanto possa l'uomo colla forza della volontà, è un testimonio eloquente della verità scritta da Lessona: *volere è potere.*

Volle il sig. Duca col sacrifizio di sè stesso; volle con un'attività fenomenale, e vinse la battaglia della vita, raggiungendo un *premio ch'era follia sperare.*

Sebbene farmacista, non è ciarlatano, nè di fatto nè di forma. Basta vederlo, e conversare con lui per convincersi che si è alla presenza di un aperto cuore friulano, franco, leale, come quei vecchi tipi di cui è caratteristica terra il Friuli. Padre affettuoso, ha il conforto di avere due figli che sono un esempio di virtù, e si distinguono per intelligenza e profitto negli studi.

Il ricordo della patria lontana palpita nel suo cuore, vergine e potente come l'ultimo giorno che l'abbandonò; e giorni sono, ad uno splendido banchetto da lui offerto ai suoi amici ed ammiratori, brindammo alla prosperità del Friuli, alla salute della *Patria*, e il sig. Duca ricordò commosso, e con poetiche frasi, il suo villaggio natio, gli amici lontani, i giorni dell'infanzia, le glorie del Friuli, la grandezza dell'Italia. Disse che nel venturo anno visiterà il suo Pozzuolo per passare alcun tempo tra gli amici e le patrie memorie.

Per rivedere intanto il Friuli col pensiero, e seguire il corso degli eventi, si associa al vostro Giornale, del cui vi spedisco l'importo. Avrete così un abbonato di più oltre l'Oceano, ed un sincero amico.

Gaetano Toniatti.

SEMPRE LA IMPORTANTE QUESTIONE del manicomio centrale

Come la deputazione provinciale pensa di provvedervi.

Abbiamo, ieri, pubblicato alcuni periodi (i più concludenti, per la dimostrazione che occorre *costruire il manicomio centrale di osservazione e di cura per la nostra provincia*) della Relazione che il prof. Papinio Pennato faceva, ancora nel febbraio del 1900, pervenire alla Deputazione provinciale.

Dopo di allora, non sono certamente migliorate, le condizioni del servizio mentecatti in Friuli; anzi, per naturale svolgimento delle cose, devono riguardarsi piuttosto peggiorate. Tanto che la deputazione medesima, alla domanda se la Provincia provvede sufficientemente per la cura dei mentecatti poveri, «è dolentissima di dover rispondere negativamente. « E nella sua relazione che abbiamo sott'occhio, soggiunge, rivolgendosi naturalmente ai consiglieri:

«Se aprite un volume qualsiasi che tratti dell'argomento, se parlate con un qualsiasi medico e specialmente alienista, se consultate anche soltanto il vostro buon senso, voi tosto vi convincerete che per la cura degli alienati occorre anzitutto la direzione di uno specialista, che della materia si sia con cura e lungamente occupato, essendo impossibile che un medico che deve attendere alle svariate incombenze della

---

Appendice della *Patria del Friuli*. 62

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XV.o

— Dov'è Beeton?

— Partito.

— Ebbene: dovrò allora pregarvi di ricondurmi fino a casa. Lo volete?.. Ve ne ricompenserò.

Ed alzò le sue pupille morte verso di lei.

— Vedete?

Bessie guardò; e vide quei poveri occhi spenti.

— Ma forse che ciò vi distoglie dal vostro cammino?.. Se lo credete, potrei chiamare un policeman...

— Oh, no. Il mio lavoro incomincia la mattina alle sette, ma io sono libera alle quattro. Non c'è male, in fondo.

— Ahimè, ed io che vorrei bene aver qualche cosa da fare!.. Rientriamo, Bessie.

Volgendosi addietro urtò col gomito un passante e mandò una esclamazione assai vivace.

Allora, Bessie lo prese per il braccio senza dir nulla, e andarono così passeggiando qualche tempo in silenzio, la giovane guidandolo con accortezza attraverso la folla.

— Dove è... il signor Torpenhow? domandò ella tutto ad un tratto.

— E' partito per il Deserto.

— Dove si trova il Deserto?

Dick indicò con la mano un lato dell'orizzonte.

— Verso l'Est, all'imboccatura del Tamigi; poscia al Sud; poscia di nuovo all'Est, lungo l'Europa meridionale; poscia ancora al Sud, per Dio sa quanti luoghi.

Quella spiegazione non diede a Bessie l'idea esatta del Deserto. Nonpertanto ella non disse parola fino a casa, parendo unicamente sollecita a facilitare il cammino a Dick.

Andremo a prendere il thè e dei biscotti, disse egli gajamente. Non posso dirvi, Bessie, quanto sia lieto di avervi ritrovata. Ma perchè siete voi andata via a quel modo, da me, e non vi siete lasciata più vedere?

— Non sapeva se poteste ancora aver bisogno di me...

— Non ne aveva, a dir vero, ma infine, ripeto, ho piacere di avervi incontrata. Conoscete la scala di casa, m'immagino...

Bessie lo ricondusse fino all'abitazione, — non vi era ivi alcuno che glielo impedisse — e chiuse la porta dello studio.

— Quale disordine, qui, sclamò ella bentosto. Son dei mesi che nessuno ha accomodato nulla...

— No, sono solamente delle settimane. I signori Beeton non se ne danno troppo pensiero.

— E allora, a che cosa vi servono?.. Voi li pagate, non è vero? Ma perchè fare? C'è della polvere, dappertutto. Il cavalletto ne è tutto coperto.

— Oh, il cavalletto... Io non me ne servo già molto.

— E i quadri, e il pavimento, e i vostri vestiti? Ebbene, sono io che dirò due parole alle fantesche.

— Suonate intanto per il thè.

Dick si diresse verso la sua solita seggiola.

Bessie lo guardò camminare, e benchè non fosse molto facile ad intenerirsi, si sentì tuttavia un po' commossa...

Però quello che ebbe la prevalenza in lei, fu il senso chiaro della sua nuova superiorità; la sua prima parola lo tradì e sopratutto l'accento della sua voce, quan'ella riprese:

— Da quanto tempo siete voi qui?

Ella sembrava corrucciata, infatti, come se l'infermità di Dick fosse cagionata dai domestici di casa.

— Da quanto tempo siete voi... in questo stato, disse ella.

— Dal giorno in cui voi siete partita col mio chèque. Io aveva finito il mio quadro. L'ho appena veduto vivere.

— Ebbene, vi si deruba da quel giorno là, ecco tutto. Fortunatamente che io ci vedo chiaro, io!

Una donna può amare un'uomo e odiarne un'altro; ma in regola generale, ella farà tutto il possibile, in virtù di un'invincibile istinto, per impedire che si renda vittima colui ch'ella disprezza.

L'uomo che la donna ama, saprà ben trarsi d'impaccio da solo; quanto all'altro, egli ha bisogno che lo si protegga, perchè debole ed impotente.

— Ou, credete dunque voi che Beeton mi rubi proprio, come dite?

Bessie andava e veniva entro lo studio, ed era una gioia per Dick di udire il rumore della sua gonna e dei suoi passi leggeri.

Una fantesca si presentò sulla soglia.

— Del thè e dei biscotti! ordinò Bessie, in tuono reciso. Badate però che non voglio l'apparecchio che ci veniva servito una volta: non vale nulla. Portatene un'altro.

La fantesca si ritirò scandalizzata.

Dick scoppiava dal ridere. Poscia si pose a tossire. Bessie, rimovendo i mobili, sollevava delle vere nubi di polvere.

— Che cosa diavolo andate voi dunque facendo?

— Metto un po' in ordine la stanza.

— Fate pure come vi aggrada.

Ella spazzò con tutta fretta, sintanto che madama Beeton, che era stata avvertita, sopraggiunse, per esprimere tutta la sua indignazione.

Che autorità poteva mai avere quell'intrusa che si permetteva di ordinare dei biscotti e un'apparecchio per il thè?..

— Ebbene, è pronto? domandò Bessie, senza interrompere il suo lavoro.

Ah, ella non era più una povera disgraziata, una vagabonda da strada!

Grazie al danaro che Dick le aveva dato, ella si era, come a dir, riabilitata...

Era vestita di nero, adesso, e nulla le impediva di appuntare i suoi sguardi alteri su di una padrona di casa!

E vi fu veramente fra le due donne un rapido scambio di occhiate, che se Dick avesse potuto vedere, avrebbe certamente apprezzato.

Le distanze furono bentosto ristabilite: Bessie riusciva vincitrice dalla prova.

La signora Beeton dovette limitare la sua vendetta ad alcune osservazioni fatte a bassa voce davanti suo marito, riguardo alle modelle dei pittori che diventano fatalmente delle avventuriere da strada.

— Non ci dobbiamo immischiare dei suoi affari, degli affari di quell'uomo, rispose prudentemente Bessie.

«Quando non lo si contraria, egli è buono come un montone; ma se poi gli si resiste, diventa violento come un demonio!

(Continua)

sua condotta, o del suo riparto, che deve quindi studiare tutte le specie di malattie, diremo così, corporali, possa riuscire ad un tempo ad istruirsi profondamente delle molteplici forme di psicopatie, tanto difficili a conoscersi e più ancora a curarsi. Col progresso delle scienze s'impone la divisione del lavoro mentale: e ciò vale in specialità per quelle scienze, come le mediche, che esigono lunghe, ripetute, coscienziose osservazioni.

Oltreciò ormai è ritenuto da tutti gli scienzati — senza eccezione — che gli alienati non si possono efficacemente curare se racchiusi in vasti fabbricati, ove reciprocamente si disturbano e si eccitano; ma che bisogna dividerli, a seconda del grado e qualità della malattia, in padiglioni staccati, separati da vasti spazi liberi, fuori dai rumori delle città; e che bisogna impiegarli in officine, in colonie agricole, ecc. e curarli coll'idroterapia e con altri mezzi costosi, che non possono essere a portata dei piccoli ospitali dei distretti. Non è possibile nè di nostra competenza darvi di ciò la dimostrazione; ma è costante la necessità per ciascuna scienza di accettare i postulati delle altre scienze e per ciascuna amministrazione di riconoscere per vero quanto da chi professa le scienze viene insegnato, qualora l'accordo dei vari scrittori sia tale da doversi ritenere ormai tesi dimostrata piuttosto che semplice ipotesi. E del resto, nella specie, anche il buon senso viene a conferma degli insegnamenti scientifici.

Dalle premesse segue a filo di logica la necessità di costruire un manicomio, ove i mentecatti possano venire curati nel modo dalla scienza ritenuto necessario per ottenerne con maggiore probabilità la guarigione. Però se si dovesse costruire un manicomio per circa ottocento alienati, quanti la nostra Provincia deve a un dipresso mantenere, la spesa sarebbe enorme e cioè di oltre due milioni. Ma tanto non è necessario. Pur troppo, dopo alcuni mesi di cura, agli occhi dello psichiatra appare evidente la incurabilità della maggior parte dei mentecatti: ed allora inutili restano gli sforzi della scienza, superflue le cure radicali, inefficace anche l'occhio e la direzione dello specialista. Ora nella nostra provincia, come ci assicura il prof. Pennato, si può calcolare a 250 il numero degli alienati che si devono osservare o che si può avere speranza di efficacemente curare: e per ciò basta, per soddisfare alle esigenze della legge e della umanità, un manicomio capace del suddetto numero di mentecatti, tale però da potersi, all'occorrenza, senza pregiudizio, render capace anche di trecento. Il resto degli alienati si può continuare a tenere nelle varie succursali, opportunemente liberate dal soverchio affollamento, ove, tolta, di regola, la speranza di guarigione od affidata questa, come in molti casi di pellagra, ai soli effetti di conveniente nutrizione, possono ricevere quel trattamento che l'umanità ed anche la scienza nel loro stato esigono.

Guidata da tali principii, la Commissione incaricata dell'importante studio ha fatto quindi compilare dall'ing. Cantarutti un progetto di massima per un manicomio atto a curare 250 alienati, dandogli per indirizzo due massime: e cioè che esso corrispondesse all'ultima parola della scienza manicomiale, e che venisse bandita qualsiasi spesa di lusso. Infatti parve alla Commissione e pare alla Deputazione che sarebbe partito assolutamente inconsulto quello di costruire un manicomio in cui i mentecati non trovassero modo di essere curati come si ritiene dagli specialisti necessario per più probabilmente e in minor tempo guarire. Ma, fatto ciò, ogni lusso architettonico, ogni ammobigliamento signorile, ogni spesa voluttuaria, parve, oltrechè superflua è finanz ariamente non suggeribile, anche censurabile: perchè in un luogo di dolore, tanto più essendo destinato a poverelli, sembra pietoso dar bando a tutto ciò che può distrarre dai sentimenti unici che devono dominarvi: la compassione, la carità, lo zelo per guarire dalla maggiore delle sventure gli infelici che vi sono ricoverati.

L'ingegnere Cantarutti adempì all'incarico demandatogli nel modo migliore. La sua relazione tecnica, ve ne darà la più convincente dimostrazione. Esso addottò il sistema seguito nei manicomi più recenti o in corso di costruzione, con piccole varianti, suggerite da celebri alienisti, e con esclusione di ogni lusso, malgrado il contrario esempio dato da parecchie provincie.

Ma dove si dovrà costruire? La deputazione non ha creduto di fissarne, in via assoluta, il luogo, senza prima sapere il vostro pensiero sulla massima della costruzione. Certo è che dovrebbe costruirsi a uno o due chilometri circa dalla città, perchè il sito fosse tranquillo e perchè, d'altro canto, si potesse usufruire dei vantaggi della vicinanza alla città stessa.

Il progetto dell'ing. Cantarutti fu sottoposto all'esame del prof. Pennato che lo trovò degno di approvazione, essendo stati adottati i suoi suggerimenti; e fu pure esaminato dallo specialista prof. G. Antonini, direttore del manicomio di Pavia in Voghera, il quale scrisse al Presidente della Deputazione la lettera 10 agosto 1901, con avvertenza che le lievi modificazioni da Esso suggerite furono adottate nel progetto che vi si presenta ».

Resta da esaminare in qual modo la Deputazione crede far fronte alla questione economico-finanziaria.

Lo faremo domani.

DA GORIZIA.

19 novembre 1901.

Strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria. — Sopra un vasto fondo a settentrione della città, nella località detta *Alla Bianca*, fra il nuovo Cimitero e la piazza Catterini, sorgerà la stazione ferroviaria per la nuova linea della Vohein. Ora, per accedere a quel sito, dal centro della città, non havvi che la pericolosa Riva Corno. Bisogna quindi che si provveda. All'uopo fu, proponente l'on. Marani, nell'ultima seduta di consiglio nominata una commissione composta dal proponente e dagli on. Kürner e Cesciutti perchè studino il da farsi, apparecchino un elaborato e poi vengano con proposte concrete al Consiglio, previa intelligenza coll'ispettorato dei lavori della ferrovia che qui ha sede nella villa ex Böckman.

Non si conoscono le intenzioni della commissione *ad hoc*; ma a quanto si dice, si pensa di far deviare le acque del torrente Corno direttamente nell'Isonzo, di lasciare defluire solo poca acqua in un canale raccoglitore che verrebbe coperto e sopra l'attuale alveo, nella parte superiore del torrente, si aprirebbe la via di accesso alla nuova stazione ferroviaria.

C'è anche un'altra idea, quella di fare acquisto della casa cosidetta *Reich*, ora in possesso dei fratelli Reininghaus (fabbrica di birra di Graz) e abbatterla.

Pellagrosi. — Il capitanato politico di Gradisca, per ordine avuto dal Ministero, ha fatto ora la statistica dei pellagrosi esistenti nel proprio distretto; e ne risultò che ve ne sono 733, divisi come segue: a Cervignano 527, a Cormons 24, a Gradisca 77 e a Monfalcone 105.

Le località che offrono un contingente maggiore di pellagrosi sono: Aquileja con 134, Fiumicello con 131, Terzo con 50, S. Canziano con 62, Cevignano 46, Muscoli 25, ecc.

Decesso d'un ex deputato. — E' morto qui, dopo penosissima malattia che durò tre anni, Tomaso Cerin professore di teologia pastorale a questo Seminario centrale. Era nato a Circhina nel 1846 e fu nella penultima sessione deputato dietale. Era di sentimenti moderati e cercava di andare d'accordo cogli italiani.

Una conferenza di Bracco a Gorizia.

Un pubblico scelto, composto in maggior parte di signore, — gremiva lunedì sera la vasta sala del nostro gabinetto di lettura ed attendeva con vivo desiderio l'apparire del Bracco per udire la sua smagliante parola.

Alle 8 1|4, uno scroscio d'applausi lo salutava, ed egli ormai avvezzo a simili dimostrazioni di simpatia, sedeva calmo e sicuro al suo posto d'oratore.

Ringraziata la civile Gorizia per averlo invitato alla lettura della sua conferenza « *La donna avvenire* » egli diceva: « ho accettato volentieri di venire nella vostra città, come lo feci per Trieste, perchè fra voi sento d'amare meglio la patria mia, fra voi, di cui l'eco delle aspre lotte nazionali giunse spesso non vano alla mia Napoli: laggiù c'è chi raccoglie quest'eco e sua mercè si sente a voi vicino vicino. »

Entra in argomento.

Dopo avere scherzato sulla donna che vorrebbe sostituire i calzoni alla gonnella, prendere il posto dell'uomo, al Parlamento, fra i banchi dell'Università, alle Assise, nei pubblici uffici, cacciando lui in casa a poppare, possibilmente, il lattante, parla della di lei intelligenza: non la crede superiore a quella dell'uomo, nè capace d'un lavoro di gran mole.

A lei conviene meglio la casa, la sua Reggia, dov'ella può esplicare in mille modi tutta la sua grazia, il sentimento, l'intuizione di cui natura l'ha fornita.

Ma è poi vero che, lasciando ella da parte certe sue aspirazioni all'indipendenza, sacrificando la conquista d'una libertà conseguita per lungo e faticoso lavoro intellettuale ed una condotta esemplare, trovi un adeguato compenso nella casa dell'uomo che la fa sua? Troppo spesso dobbiamo rispondere di no. Di chi è la colpa, e quali le conseguenze? Senza perdersi in varie indagini, diremo che dell'uomo è tutta intera la responsabilità se la donna non segue diritto il cammino indicatole dalla natura. Finchè l'uomo ammette la poligamia, finchè continua ad agire in modo disonesto con incoscienza voluta senza curarsi se la donna ha voluto seguirlo, crescerà sempre più la fiumana dell'immoralità e s'estenderà tanto da non conoscerne le foci. E la donna continuerà a fallare per inesperienza per miseria, per amore, per avvilimento, per la speranza d'un avvenire migliore; oppure smentirà se stessa emancipandosi del tutto.

Ma se voi, uomini, le offrite d'essere schiava per essere poi la regina del vostro cuore, ella presenterà mani e piedi, « alle catene » perchè se voi siete felici quando potete dire: Io voglio » ella lo è soltanto quando può dire: egli vuole ».

Mi sembra, dice l'oratore, che in questa frase si compendia tutta la natura umile della donna. — Accenna ai diversi metodi de' varii popoli per poter l'uomo avere una compagna; ma sempre appare chiaramente la superiorità mascolina. La donna non fa che obbedire, volente o nolente; *lui* è il padrone.

E la coscienza che la donna ha bisogno di *lui*, rende l'uomo ingiusto, lo fa spesso mancare ai suoi doveri, mentr'ella va in cerca di un compenso adeguato al sacrificio della sua libertà senza punto trovarne uno che pienamente la soddisfi.

E la ricerca continuerà finchè scoprirà un rimedio, — il vero: rafforzare le sue ali d'angelo, lo spirito, l'intelligenza, apparecchiarsi con energia alle lotte della vita, unirsi ad altre in un fascio che nessuno possa spezzare per poter dire: — Ora non ho bisogno nè della protezione, nè del consiglio, nè del soccorso dell'uomo; ora posso vivere a me e bastare a me stessa: soltanto allora, o donne, l'uomo diventerà morale e voi troverete che il contratto bilaterale del matrimonio rappresenterà il pareggio; non vi scoprirete più nè menzogne, nè ipocrisie, perchè l'uomo avrà trovato in voi non una schiava, non una moglie, ma una compagna della sua vita. La sua casa sarà la vostra Reggia.

La ricca tavolozza del Bracco procurò all'uditorio un vero godimento intellettuale, uno di quelli di cui troppo di rado c'è dato fruire.

A. D. S.

Cronaca Provinciale

Ovaro.

Progressi industriali.

Ieri, nelle segherie di legname del cav. Micoli-Toscano in Ovaro, si inaugurò un nuovo sistema di segheria, frutto dell'ingegno e della competenza del signor Giuseppe Micoli di Udine.

In seguito a gentile invito, scendemmo in parecchi da Ovaro alle seghe, nell'ora in cui il sole indora le vette dei monti, ravvolte nel bianco velo come vergini alla festa. Passato il pittoresco ponte di S. Martino, accedemmo allo stabilimento attraverso un ponte in legno, munito a destra, da un parapetto, ed a sinistra da una colonnetta, segno evidente che nei tempi antichi doveva esistere un parapetto anche da quel lato!

Il sig. Giuseppe Micoli accompagnò la comitiva a visitare le diverse parti dello stabilimento, dando con chiarezza spiegazione di tutto, quindi mise in azione il meccanismo da lui ideato. Trattasi d'un telaio messo in azione da una caduta d'acqua portante parecchie lame, le quali contemporaneamente dividono i tronchi, in dieci, venti, perfino trenta tavole e ciò nello spazio di soli 10 minuti.

Tale meccanismo è conosciuto sotto il nome di Wollgatter; ma l'apparato del sig. Micoli non ha alcuna somiglianza col Wollgatter fin qui conosciuto, avendolo egli ridotto ad una così geniale semplicità e perfezione, da costituire un meccanismo a sè, meritevole dell'appellativo d'invenzione.

L'apparato funzionò a meraviglia, ed il sig. Giuseppe Micoli, si ebbe le meritate congratulazioni di tutti i presenti compreso il proprietario Cav. Micoli-Toscano, a cui va data lode di aver rallentati i cordoni della propria borsa, per dar agio all'ingegno di produrre un'opera utile e geniale.

Compiuti gli esperimenti, il Cav. Micoli-Toscano offrì ai presenti una bicchierata.

Sezza di Zuglio

Una partenza — *19 Novembre.* Fino ad un anno fa il paese di Sezza — (Comune di Zuglio) — era il tranquillo paese del mondo. Nel gennaio dell'anno scorso, dopo che la frazione era rimasta per qualche tempo senza cappellano, giunse bene accolto certo don A. B. per adempiere la doppia funzione di sacedote e maestro elementare. Tutti speravano che dall'epoca di detto arrivo questo nostre paese avrebbe proceduto a gonfie vele in un mare di pace invidiabile; ed in vece quanto grande fu in noi la delusione!

I paesani fecero tutto il possibile per accontentare il loro pastore, per incoraggiarlo; e non raccolsero che amarezze. I litigi, i malumori, le diatribe furono innumerevoli; nè valse l'intervento del capo della Parrocchia che paternamente ammonì chi era causa del malcontento generale. Senonchè un giorno del corrente mese, per paura che la frazione gli facesse una dimostrazione ostile, il cappellano partì di sera insalutato ospite, per altri lidi. Lasciò il paese senza informare la popolazione, interrompendo i sacri uffici e la sua missione scolastica. Noi non vogliamo dedurre conseguenze irreparabili da questo semplice fatto di cronaca; ma è lecito dubitare se questi esempi giovano al prestigio della fede.

Un altro sacerdote c'insegna la via che dobbiamo seguire: don Pietro Sicorti, nostro concitadino e nostro orgoglio, cioè di conforto e d'esempio; a Lui si rivolge il nostro pensiero... la sua santa memoria benediciamo.

Molti frazionisti di Sezza.

Vigonovo.

Funebri — *19 novembre.* — Stamane questo paese fu teatro d'uno spettacolo dei più commoventi. La cara salma di *Giuseppe Bressan*, a 26 anni rapito da lento inesorabile morbo, fu accompagnata all'estrema dimora.

Veramente solenni furono l'esequie, e nulla mancò a rendere completa la mestissima cerimonia. Un interminabile corteo di paesani, compresi dallo strazio immane d'una famiglia, ormai troppe volte provata dalla sventura, seguiva, lagrimando, quel povero corpo consunto, portato a braccia da una schiera d'amici, da varie parti accorsi a dare il supremo saluto al compagno buono e leale.

Povero Beppi! nelle gaie ore della nostra vita studentesca, quando tu portavi fra noi tutta l'allegra semplicità d'un'indole schietta e serena, chi avrebbe mai detto che dopo sì breve tempo ci saremmo raccolti attorno al tuo feretro per piangere la tua giovane esistenza troncata da una sorte così crudele?

Povero amico! per te la Morte fu provvida liberatrice da infiniti dolori, da terribili sofferenze, che durarono fatica a corrodere la fibra tua robusta, che ti spensero a poco a poco, inesorabilmente, dopo che assaporasti sorso a sorso tutto l'amaro calice d'una fine cosciente e fatale, senza poter giungere alla meta di tante ansie e di tanti sudori!

Ma tu lasci un vuoto, che non si potrà colmare mai più, nella tua sventuratissima famiglia, ch'io oso appena nominare quasi per tema d'irriverenza verso un tanto sacro dolore, e in mezzo a noi, che ti amammo quale fratello, che crescemmo teco nella scuola, che teco ci affacciammo alle soglie della vita, stretti dai vincoli della più calda amicizia, e che ora non vorremmo mai credere di doverti piangere così immaturamente estinto.

Ti sia lieve la terra del tuo paese, che tu hai sempre amato d'un nobile affetto, del tuo paese che da te aspettava il beneficio d'un'opera coscienziosa e solerte e che ora invece t'accoglie sotto a brevi zolle benedette dalla religione della Morte. Addio, povero e diletto amico, noi ti lasciamo nella pace del tuo Camposanto, per disperderci nelle vie del mondo seguendo la varia nostra fortuna; ma la memoria tua ci soccorrerà sempre e dovunque noi dovremo invocare in nostro aiuto le virtù più belle, più pure, più sante!

O. Viana

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	759.4	758.3	757.4	755.2
Umido relativo . .	48	40	68	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NE
Term. centig. . . .	6.5	9.4	5 5	4.5

Temperatura

Giorno 19	massima	9.4
	minima.	2.2
	minima all'aperto	1.1
Giorno 20	minima	2 8
	minima all'aperto	1.9

Venti forti settentrionali. Cielo vario in val Padana e Sardegna, nuvoloso all'estremo Sud e Sicilia con qualche pioggia, quasi sereno altrove. Temperatura in diminuzione. Mare agitato.

Camera di commercio.

All'ordine del giorno della seduta di venerdì 22 corr. sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

— Tronchi ferroviari Cividale-confine e Spilimbergo Gemona.

— Modificazione del regolamento di pesca marittima.

Teatro Minerva.

Quantunque annunciata ieri soltanto a tarda ora, la prima rappresentazione della aspettata Compagnia di Varietà; pure v'intervenne il pubblico abbastanza numeroso.

La Compagnia è abbastanza numerosa, e gli artisti che si presentarono, furono tutti applauditi. Notiamo il chinese Jank-Jioe, l'atleta Lamberti, il Trio Rinaldos equilibrista al trapezio, l'equilibrista Miss Emma, i clowns musicali *Frères Demetrius*, ed il Direttore sig. Melidoni Alfredo.

Questa sera, seconda rappresentazione, con programma di tutta novità ed entrata di nuovi artisti.

Per il genetliaco della Regina Madre.

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, dagli edifizi pubblici e da qualche casa privata pende il vessillo nazionale, le scuole fanno vacanza e nei quartieri militari, questa sera vi sarà la solita illuminazione. Al Minerva e al Circolo Zavatta, serate di gala.

Una festa scolastica.

Con felice pensiero, la Direzione della R. Scuola Tecnica ha disposto perchè oggi segua la distribuzione dei premi agli alunni che li meritarono.

Questa premiazione seguì alle ore nove, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, presenti il Direttore della scuola prof. Lazzari e tutto il corpo insegnante.

Con eloquente parola, il prof. Giacomo Vidotto — salutato alla fine da caloresi applausi, — disse agli alunni delle virtù della Regina Margherita e della sana e vigorosa educazione impartita al figliuolo Suo, Re Vittorio Emanuele III.

Ecco l'elenco dei premiati:

DELLA PRIMA CLASSE.

Premio di primo grado: Lesine Antonio, Mongiat Arrigo.

Premio di secondo grado: Zanier Oliviero, Gregorutti Vittorio, Vidal Cesare, Macale Tommaso, Pavoni Silvio, Stefanutti Guido.

Menzione onorevole generale: Marcuzzi Rogelio, Cesco Luigi, Girolami Italo, Martin Severino, Buttazzo Ottone, Vuga Guido, Favaron Romeo.

Premio di diligenza: Zilli Giorgio, Artioli Idalgo, Cosattini Emilio, Da Concina Pietro, Borgnolo Mario, De Simon Mario.

DELLA SECONDA CLASSE.

Premio di primo grado: De Cillia Carlo, Veroi Pietro, Chittaro Guido, Cantarin Dante.

Premio di secondo grado: Gaio Edmondo.

Menzione onorevole generale: Capasso Arturo, Dorlì Francesco, Venturini Edoardo, Borsetta Umberto, Brovedani Silvio, Colloredo Tommaso, Nigris Annibale, Pecile Giuseppe, Provvisionato Marino, Rupil Giusto.

Premio di diligenza: Brentana Gustavo, Bombarda Amilcare, Sala Natale, Pellegrini Adolfo, Sormani Giovanni, Marpillero Lodovico.

DELLA TERZA CLASSE.

Premio di primo grado: Savio Arnaldo, Da Gasperi Luigi, Basevi Sergio.

Premio di secondo grado: Della Vedova Ettore, Berti Guido, Piantazzola Rizieri, De Carli Vittorio, Facini Luigi.

Menzione onorevole generale: Valle Provino, Bassi Benvenuto, Grassi Mariano.

Premio di diligenza: Grinovero Cesare, Parascandolo Francesco, Alberghetti Giuseppe.

In questa occasione, furono distribuiti anche i premi alla educazione fisica, aggiudicati nel Concorso scolastico provinciale di Educazione fisica ch'ebbe luogo nei giorni 1 e 2 giugno decorso.

Per la gara di squadre.

Medaglia	d'oro . . .		alla classe	II	sez.	C
»	d'arg.	grande	»	II	»	A
»	»	»	»	II	»	B
»	»	»	»	III	»	A
»	»	»	»	III	»	B
»	»	piccola	»	I	»	A
»	»	»	»	I	»	B

Per la gara libera.

Medaglia	d'arg.	grande	alla classe	II	sez.	A
»	»	»	»	II	»	C

Premi individuali.

Medaglia d'argento grande d'incoraggiamento ai capi squadra: Degani Ugo di II C — Sendresen Giovanni di II A.

Gara di corsa veloce.

Medaglia d'argento piccola a Berti Guido di III classe.

Medaglia di bronzo a Traldi Alessandro di III classe.

Gara di salto in alto.

Medaglia d'argento piccola a Gino Olivo di III classe.

Medaglia di bronzo a Sendresen Giovanni di II classe.

Gara di salto in lungo.

Medaglia d'argento piccola a Berti Guido di III classe.

MUSICA IN PIAZZA.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà oggi 20 novembre dalle ore 16 alle 17 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia Reale
2. Introduzione Atto 1. e finale 3. « Manon Lescaut » — Puccini
3. Sinfonia « Mignon » — Thomas
4. Finale Ultimo « Aida » — Verdi
5. Valzer « Souviens-toi » — Valdteufel

Errata corrige.

Nello scritto necrologico commemorativo di ieri, fu erroneamente stampato il nome di « Guido », mentre doveva andar quello di *Giulio* Tomadoni.

Fiori d'arancio.

Iersera davanti il nostro Sindaco si unirono in matrimonio il signor Vincenzo Zanetti farmacista e la gentile signorina Noemi Chiaruttini. Auguri.

Circo Zavatta.

Il vasto circo equestre continua ogni sera ad affollarsi di pubblico che si diverte assai alle rappresentazioni brillanti e variate della Compagnia. I Pony, i cavalli, i cani ammaestrati, e tutti gli artisti sono sempre ammirati ed applauditi.

Oggi alle ore 20 serata di gala con la replica della pantomima. Gesta ed arresto di Musolino.

L'attuale questione ferroviaria

per la nostra Provincia.

Abbiamo ricevuto, dalla Camera di Commercio, il verbale della adunanza del 30 ottobre, in cui, presenti il Senatore di Prampero, i deputati Girardini e Luzzatto, l'avv. Venier presidente della deputazione provinciale, l'assessore di Udine sig. Pico Emilio, i rappresentanti de' Comuni di Gemona, Spilimbergo, S. Daniele ed altri, si discusse intorno al problema ferroviario che più immediatamente interessa oggi la nostra Provincia: la linea Spilimbergo — Gemona; la linea Assling — Cividale.

Per oggi ci limitiamo a spigolarne i *dati di fatto.*

Linea Spilimbergo-Gemona.

La sua costruzione fu stabilita con la legge 29 luglio 1879 e fa parte dell'omnibus ferroviario votato nel 1882 dal Consiglio provinciale di Udine. Per la speciale convenzione stipulata fra la provincia di Udine e quella di Venezia, Udine, si è assunta un quinto dei due decimi di spesa incombenti alle due provincie così interessate, corrispondente, per ogni milione di spesa, a lire 9166 per la provincia ed a lire 4583 per i comuni.

Per questa ferrovia vi sono tre progetti:

I.o ponte sul Tagliamento poco a monte di Spilimbergo, verso Carpacco; la linea si avvicina a questo paese, rasenta Villanova e S. Daniele supera le colline fra S. Daniele e S. Andrea, procede nel piano del Ledra e raggiunge direttamente Gemona;

II.o ponte sul Tagliamento a Spilimbergo; la linea passa a sud di Carpacco, si dirige a Giavons e per le valli del Corno e del Repudio, avvicinata S. Daniele, va a riattaccarsi alla linea precedente presso Maiano;

III.o da Spilimbergo, la linea proseguirebbe sulla destra del Tagliamento fino a Pinzano; ponte sul fiume, quivi; poi, direzione verso Ragogna, e raggiungimento della linea precedente a nord di S. Daniele: questo sarebbe, del tre, il più lungo e costoso.

Con il primo progetto si avrebbe un percorso di Km. 28,880 con una spesa di lire 10,300,000; con il secondo, Km. 29,312 e lire 10,989,977; con il terzo, Km. 31,981 e lire 14,098,210.

I due primi tracciati fanno passare la linea presso S. Daniele e, specialmente il secondo presso alcune forti cadute ancora disponibili sul Ledra e sul Corno (cavalli 3842) che potrebbero dare origine a qualche grande industria. Con questa tracciato, la linea si incrocerebbe con la tramvia a Vapore Udine S. Daniele, facilitando così le comunicazioni fra Spilimbergo e Udine. E proseguendo la tramvia sul ponte ferroviario) per Spilimbergo, Sequals, Cavasso, Fanna e Maniago, porrebbe in diretta comunicazione con S. Daniele e con Udine anche il distretto di Maniago.

(A domani i dati sull'altra linea)

Gara di tiro a segno.

La Presidenza della nostra Società di Tiro a segno nazionale ha indetto per domenica 24 corrente, nel Poligono Sociale, una Gara fra i propri soci residenti nel Mandamento di Udine, che incomincierà alle ore 8 e mezza, sarà sospesa dalle 12 alle 13 e cesserà alle 16 e mezza precise.

Eccone, riassunto, il programma:

Cat. I.a — Incoraggiamento. Riservata a Soci che non abbiano mai conseguito qualsiasi premio.

Distanza metri 200 — Bersaglio regolamentare — Sei serie di 6 colpi da sparars1, 2 in piedi, 2 in ginocchio e 2 a terra. — Esenti da tassa d'iscrizione. — Premi: tre medaglie di argento e due di bronzo. I premi non potranno superare la metà dei tiratori inscritti.

Cat. II.a — Speranza. Riservata ai soci che non abbiano conseguito in altre gare più di una medaglia d'oro.

Distanza metri 200 — Bersaglio bianco con visuale nera di 65 centimetri — *Dodici* serie di 6 colpi da spararsi, 4 in piedi, 4 in ginocchio e 4 a terra — Tassa d'iscrizione L. 5 — Munizioni escluse.

Cat. III.a — Fortuna. Libera a tutti i soci. Distanza metri 300 — Bersaglio bianco con visuale nera di 60 centimetri con circoli concentrici dall'uno al dieci — *Diciotto* serie di 6 colpi da spararsi 6 in piedi, 6 in ginocchio e 6 a terra — Tassa d'iscrizione L. 10. — Munizioni escluse. In tutte le gare, fucile mod. 1891. Nelle due ultime categorie, i premi saranno divisi per metà dei tiratori inscritti ed accompagnati dal relativo diploma.

Per un ricordo a tre illustri friulani.

Ieri, una commissione composta dell'assessore ing. Enrico Cudugnello, del consigliere prof. Piero Bonini e del direttore delle *Pagine Friulane* rag. Domenico Del Bianco assistita dall'ingegnere municipale sig. Regini, si recò al Cimitero Monumentale per concretare, sopra luogo, circa le lapidi che si vorrebbero apporre dal Municipio a ricordanza dei tre illustri friulani Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti; ed alle onoranze che per sottoscrizione privata si aggiungerebbero alle lapidi — espressione di gratitudine dei friulani all'opera dei tre nobili spiriti che portò alla nostra piccola patria aumento di gloria.

Il poeta e drammaturgo Ciconi riposa nel tumulo della famiglia Carlo Braida, portante il numero 46; la Percoto e lo Zorutti, nel tumolo dei benemeriti, all'angolo sinistro entrando.

Secondo il parere della Commissione — ed ove nulla osti — si trasporterebbe in quest'ultimo tumolo il frale Ciconi, per avere così unite in una stessa tomba le spoglie mortali dei tre letterati. E alla memoria loro sarebbe dedicata — a spese del Municipio — una bella lapide per ognuno di essi, da collocarsi al sommo dei tre pilastri sorgenti intorno a quel tumolo. Con i danari della sottoscrizione — oggidì sorpassanti le seicento lire raccolte presso la direzione delle *Pagine* — si fregierebbero le tre lapidi con tre artistiche corone di bronzo.

Il vecchio progetto — approvato dalla Giunta, — portava le tre lapidi (simili a quella rammemorante il compianto filosofo prof. Francesco Poletti — tutte sovra un solo pilastro, rivestite di marmo nero, mentre le lapidi sarebbero state in marmo bigio venato; e fra le lapidi e sul pilastro, ornati e fregi. Il disegno è dell'artista signor Giovanni Masutti.

A lui, sarà pure affidato il progetto nuovo per le tre lapidi e per le corone in bronzo.

I lavori del Cimitero.

Abbiamo visitato jeri i lavori dell'atrio per il Cimitero. Si stanno collocando le travi per il coperchio; e, se il tempo corre propizio, nutresi speranza di poter coprire esso atrio prima che la stagione diventi affatto contraria alla prosecuzione dei lavori all'aperto.

Fra giorni, si spianteranno gli alberi sul piazzale prospiciente l'atrio — davvero maestoso e imponente con le sue grandiose colonne e per la severità delle sue linee architettoniche.

Crediamo che per il giugno del venturo anno i lavori saranno compiuti. Allora, veramente, il nostro Cimitero si potrà dire *monumentale*, poichè il complesso del fabbricato sarà di per sè stesso un *monumento*, anche se non ricco di monumenti meritevoli di tal nome.

Contravvenzioni.

Buscarono contravvenzioni: Remo Zuliani di Enrico vetturale pubblico perchè affidava una vettura numerata ad Adriano Ruggeri non munito di permesso, il quale si appostava in piazza V. E.; Adriano Ruggeri di Antonio perchè usava detta vettura; Giuseppe Arrigotti fu Giovanni d'anni 53 da Vicenza perchè mancante di fanale alla carretta di proprietà Giuseppe Stefanutti; Antonio Boria di Antonio d'anni 31 da Verzegnis perchè mancante, alla bicicletta che venne sequestrata, della prescritta targhetta di verificazione.

L'art. 488.

Fu accompagnato alla P. S. dal vigile Trevisan Giorgio Veldese di ignoti da Udine, colto jersera ubbriaco molesto in Mercatovecchio.

Sequestro di crostacei.

Il vigile urbano Masolini sequestrò chil. 4 di crostacei guasti.

Caduto da bicicletta.

Ieri venne medicato all'Ospitale Giovanni Colautti di Giuseppe d'anni 27 per ferita al naso ed escoriazioni multiple riportate cadendo da bicicletta. Guarirà in dieci giorni.

Le donne terribili.

R corse alle cure dell'ospitale certa Carlotta Bagnoli fu Giuseppe d'anni 42 da Venezia, lavandaia, per abrasioni alle braccia ed alle mani riportate in rissa, guaribili in giorni otto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso di Vendita.

Il curatore sottoscritto incaricato della vendita dei mobili e delle merci del Fallimento di Cadel Luigi caffettiere di San Daniele, avvisa che nel giorno di giovedì 28 novembre e successivi, nei locali Sonvilla, siti in San Daniele del Friuli, in via Garibaldi, procederà alla vendita di tutti i mobili e delle merci descritti nell'inventario che trovasi presso lo studio del sottoscritto in San Daniele e che sarà reso ostensibile ad ogni richiesta.

Avv. Giacomo Acquini.
Curatore.

N. 1227.

Comune di Trivignano udinese

Avviso di concorso.

A tutto il 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto d'insegnante per la scuola mista facoltativa delle frazioni di Merlana-Melarolo per l'anno scolastico 1901-902, con lo stipendio annuo di lire 500, pagabili in rate mensili postecipate, in ragione di anno, con diritto dei mesi delle vacanze.

La domanda dovrà essere corredata dai documenti prescritti dall'art. 128 del Regolamento generale per l'istruzione elementare.

Trivignano, 15 novembre 1901.

Il Sindaco
Giovanni di Maniago.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Gio. Battista Della Vedova di Pozzuolo, imputato di truffa venne assolto per non provata reità.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.25	Germania	125.70
Romania	101.—	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25.55.		

La Germania alla Esposizione di Torino.

Berlino, 19. — Il governo ha inscritto in bilancio la somma di 50.000 marchi per il concorso dell'arte industriale germanica all'esposizione del 1902 che avrà luogo a Torino.

Scontro ferroviario — 25 morti.

Helena (Montana) 19. Vi fu uno scontro di treni presso Culberston, sulla *Great Naithern.*

25 giapponesi sono morti.

Notizie telegrafiche.

Grave incendio

in una raffineria di zuccheri
Una vittima.

Genova, 19. Stamane a Sampierdarena, è scoppiato un gravissimo incendio nella raffineria Ligure Lombarda. Il riparto della lavorazione ed i seccatoi rimasero distrutti.

Accorsero autorità, pompieri e truppa; il fuoco fu circoscritto inondandosi le macerie.

Un guardiano è morto, i danni sono rilevanti.

Sciopero di litografi.

Milano, 19. Stasera alla Camera di Lavoro, i litografi deliberarono lo sciopero parziale, limitandolo solo agli stabilimenti che non concessero il minimo, secondo la nuova tariffa. Gli scioperanti sono 1500.

ULTIMA ORA.

Un deputato italiano

« consigliato » a lasciar l'Ungheria.

TRIESTE, 19. L'on. Cabrini, deputato italiano socialista, che tenne qui ed a Fiume conferenze sulla organizzazione operaia in senso socialista, si recò a tenerne anche a Budapest, donde avrebbe continuato il suo giro di propaganda fra operai italiani in tutta l'Ungheria.

Senonchè, dopo la sua conferenza tenuta domenica a Budapest, il Cabrini fu chiamato alla Polizia e *consigliato benevolmente* dal commissario a lasciare con tutta sollecitudine il territorio magiaro.

Egli giunse qui oggi e partirà domani per Venezia. Il *Piccolo* commenta la cosa poco benevolmente per la polizia ungherese.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Ruoli suppletivi tassa cani, vetture private e domestici. — Vi nuovo pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi ruoli all'Esattoria Comunale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.25	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.